

mento, le abitazioni sono formate in alloggi di lusso uffici (un milione e mezzo metro quadrato), e gli

quale sottopone al centro storico a vincolo di risanamento conservativo, vieta di modificare la destinazione residen-

**Viterbo si vota ad Acquapendente, Civitacastellana e Soriano nel Cimino.**

distoglierebbe notevoli capitali privati da un loro impiego corretto nel risanamento del centro storico (presso gli uffici

nell'inerzia mostrata fino ad oggi.

**Antonio Cederna**

atto con l'Enel ed invita i lavoratori alla mobilitazione per gli investimenti e l'occupazione.

## arte a Roma

### La viva Roma degli artisti

Il calendario è fittissimo: giovedì 9 marzo Sandro Chia (galleria Giuliana De Crescenzo); lunedì 13 Emilio Prini (galleria Cortile) e Marcello Camorani (galleria Lastaria); martedì 14 liseo Mattiacci (galleria La Salita); mercoledì 15 Mario Merz Balla, Carrà, De Chirico, De Pisis, Morandi, Savinio, Severini (galleria dell'Oca con la collaborazione di Luciano Pistoi e Gian Enzo Sperone); giovedì 16 Luciano Fabro (in piazza Arberini e poi alla galleria Il Collezionista) e Mario Scifano (galleria Ugo Ferranti); venerdì 17 Vettor Pisani (galleria Pio Monti); sabato 18 Roberto Comini (galleria Lia Rumma); dal 4 marzo al 30 maggio serate di giovani artisti (libreria Ferro il Cavallo).

Non è casuale questa attività così serrata nel campo delle arti figurative. In un momento in cui assistiamo alla caduta o perlomeno alla messa in crisi delle ideologie politiche, l'arte assume una sua centralità, in quanto luogo di produzione di modelli di comportamento. Roma, una città più adatta a produrre arte che a distribuirla, più propensa a produrre miti che merci, risponde con una precisa vitalità alla crisi del mercato dell'arte e in generale all'idea di una presunta morte dell'arte. Non è casuale che proprio Roma in questo momento si ponga domande attive intorno all'arte, quando altrove la crisi economica sembra deprimere ogni iniziativa.

Tale risveglio nasce dalla consapevolezza che l'arte appartiene alla storia dell'arte e alla storia in generale, che l'arte si ricerca nasce in rottura e nello stesso tempo in un rapporto di continuità con l'arte del passato, anche se l'arte negli ultimi 15 anni in Italia è portatrice di valori antropologici alternativi rispetto a quelli sviluppati dall'arte tecnologica degli ultimi anni '60. La collocazione dell'opera di Mario Merz all'interno di un paesaggio di opere appartenenti alle avanguardie storiche (da Balla a De Chirico) dimostra lo sforzo d'individuare la grande continuità dell'arte italiana.

In questo senso la presenza a Roma di galleristi torinesi come Pistoi e Sperone (che collaboreranno ad estendere il lavoro della galleria dell'Oca) può significare uno scatto di attivismo nell'opera d'informazione intorno all'arte. Anche la galleria La Tartaruga dopo la bella mostra di Paolini, Gastini e Parmiggiani, annuncia un ciclo di mostre intorno all'arte italiana che partecipa a confermare l'identità culturale di una città come Roma, abituata a funzionare con un suo metabolismo particolare, che speriamo sia rispettato.

Questa raffica di mostre, la rifondazione di alcune gallerie, il risanamento corretto di altre, come quella di Pio Monti, mostra come l'arte di ricerca intende funzionare con un sistema d'insieme e nello stesso tempo approfondire il ruolo dei singoli artisti. L'arte di punta ha smesso di operare in schieramenti e fronti contrapposti, ha superato le contrapposizioni tra astratto e figurativo, in quanto non ha una nozione di arte più legata al concetto che all'opera. Ormai sono vietati gli assembramenti, si lavora a distanza, attraverso una disseminazione di iniziative e di opere come i rifugi antiateri.

**Achille Bonito Oliva**

**RITRATTO DI UN PAESE OPERAIO e LA ROSA DELLA SIBILLA**  
Galleria Rondanini  
Piazza Rondanini 48

La fotografia di Schezen ha una doppia intenzionalità: utile sussidio agli studi sociologici e compiuta in se stessa. Nella documentazione di Crespi d'Adda, curata dal fotografo, da un lato si vede il paese, i nitidi volumi delle case e delle fabbriche, la natura ingentilita dall'operare umano, le brume del nord. A fronte la vita di quel microcosmo dalla culla alla tomba. Paese e uomini, spogli di qualsiasi enfasi, si riuniscono appunto nel percorso verso il cimitero e le ultime immagini sono l'inizio di un nuovo ciclo. La rosa della sibilla è la documentazione fotografica della fontana creata da Gino Marotta a Camerino. Le foto di Giovanna Piemonti illustrano con sensibilità e con un respiro magniloquente la genesi del bacino a forma di rosa e la sua ambientazione nel paesaggio marchigiano a ridosso dei monti Sibillini. (Enzo Bilardello).

**MARCELLO CAMORANI**  
Galleria Lastaria  
Viale Regina Margherita 240

La mostra è iscritta all'insegna latina della «Cauda Pavonis», la coda di pavone ritenuta unione di tutti i colori in un simbolo di totalità. Il lavoro è composto di due parti, poste tra loro in un rapporto di frontalità speculare. Da una parte la scritta «Cauda Pavonis», realizzata mediante una serie di striscie sottili poste in un rapporto di continuità spaziale e cromatica. Di fronte 12 pannelli riportano il colore nel luogo di puro valore ottico. L'opera, presentata da Silvana Sinesi, gioca su due versanti. Quello esterno di un rimando alla cultura alchemica e quello più interno che riporta tale rimando nell'ambito analitico della pittura. Momento sintetico e momento riflessivo s'intrecciano in un rapporto calibrato, in cui l'opera ed

## LE MOSTRE

il suo valore tautologico di pittura trovano nella citazione colta la possibilità di aprirsi a ventaglio, come la coda del pavone, verso l'esterno. (A.B.O.)

**SANDRO CHIA**  
Galleria Giuliana De Crescenzo  
Via dei Farnesi 72

Una mostra all'insegna del vivo e della parola. In maniera molto acuta Sandro Chia presenta un lavoro inedito e nello stesso tempo raccoglie in un rigoroso quadernetto i propri lavori dal '70 al '78, all'insegna di un titolo che spiega i labirinti e i nomadismi concettuali della propria ricerca: «intorno a sé». Qui il «sé» è l'opera che parla, il linguaggio che declina le proprie generalità, quelle della terza persona che recita in maniera impersonale tutte le proprie maschere. Attraversiamo così un territorio di segni disseminati in figure e luoghi di condensazione.

## SEGNALAZIONI

- HENRI LABROUSTE, Accademia di Francia, Viale Trinità dei Monti 1.
- IL NODO ESPRESSIONISTA, 1905-25, Galleria Giulia, Via Giulia 148.
- MARIO MERZ, Galleria dell'Oca, Via dell'Oca 41.
- ALECHINSKY - TESSA, Studio S, Via della Penna 59.
- MARIO NIGRO, Galleria Editale, Via del Corso 525.
- VALERIO ADAMI, Galleria Il Disegno, Via della Dogana Vecchia 12.
- LUCIANO FABRO, Galleria Il Collezionista, Via Gregoriana 36.
- IMMAGINI DI SAKRAISCHIK, Galleria La Medusa, Via del Babuino 124.
- ROBERTO GANDUSI, Galleria Primo Piano, Via Vittoria 32.
- TONINO LOMBARDI, Teatro Tenda, Piazza Mancini.
- MARCO MEI, La Canovina,

in cui la sostanza aurea dell'arte opera continue metamorfosi ed effettua le proprie parabole interne. I disegni presentati tracciano mappe in cui la parola, con garbato manierismo, si arrovela intorno all'immagine, praticando una serie di monologhi in cui l'artista si pone in un rapporto trasversale con la propria opera. (Achille Bonito Oliva).

**IL NODO ESPRESSIONISTA**  
Galleria Giulia  
Via Giulia 148

Improvvisamente Roma ha riscoperto l'Espressionismo, anche se aveva avuto fra il 1945 e il 1950 una sua scuola limitatamente espressionista. Dopo allora la grande e bella esposizione della Galleria nazionale d'arte moderna, ecco questa mostra di grafica espressionista in Germania alla Galleria Giulia, presentata da uno scritto di Enzo Bilardello, chiaro, acuto, esaustivo.

Via dei Greci 40.

- MARCELLO CAMORANI, Galleria Lastaria, Viale Regina Margherita 240.
- OSCAR PIATTELLA, International Arts, Via Nazionale 230.
- MARIO SCHIFANO, Galleria Ugo Ferranti, Via Tor Millina 26.
- NICOLA MARTINO, Galleria Soligo, Via del Babuino 51.
- UGOLOINO DA BELLUNO, Galleria Arti Visive, Via A. Brunetti 60.
- LUCIANO CACCIO, Kama Studio, Via Giulia 105.
- CAREL BALTH, Galleria E TRE, Via del Babuino 79.
- J. P. VELLY, Galleria Don Chisciotte, Via A. Brunetti 21-A.
- UMBERTO CARABELLA, Galleria «Il Grifo», Via di Ripetta 131-132.
- GIANFRANCO FERRONI, Galleria Fante di Spade, Via di Ripetta 254.

Riandando la storia, dal 1905 al 1925, giustamente il Bilardello precisa che «per espressionismo deve intendersi, più che un movimento, una disposizione artistica e intellettuale, che porta in sé caratteri contraddittori e manifestazioni talvolta di segno opposto». Ciò che non gli impedisce di mettere a fuoco la *koine* che finisce per prodursi, ma nello stesso tempo l'aiuta a enucleare le caratteristiche proprie dei singoli artisti, in modo particolarmente felice per Schmidt-Rottluff, per Heckel, per Nolde, per Barlach, che, se anche non appartiene al gruppo primitivo, sicuramente va considerato espressionista. La mostra è in realtà abbastanza ampia e benissimo articolata e allinea tutti i nomi più grossi, con esemplari spesso di grande qualità, come, per fare un solo esempio, le bellissime puntescocche di Nolde, quelle navi realizzate con un tratteggio finissimo ma dove, per quanto in nero, traspare il colore. (Vittorio Rubiu).

**JOE STEFANELLI**  
Tyler School of Art  
Lungotevere A. da Brescia 15

Stefanelli appartiene a quella cospicua schiera di artisti americani che per qualche decennio ha fatto vivere di luce riflessa la pittura europea. Molti di quei nomi oggi si sono arenati in un formalismo ripetitivo, Stefanelli ha avuto la forza di dimenticare l'espressionismo astratto e, invece di aggiornarsi, riprendere ab ovo il problema della propria pittura. Ciò che ne nasce è una pittura ariosa, nella quale le intersezioni, gli incastrati costruttivi sono bellamente dissimulati. Se non si guardano con una luce giusta i dipinti di Stefanelli sembrano troppo facili, se ne dissolvono le qualità peculiari. E' infatti il colore morbido, che sembra mantenere la liquidità del momento della stesura a dare agli innesti dei volumi quella stabilità costruttiva che l'artista intende. (E.B.).

CITROËN preferisce TOTAL

GRANDE IMPRESA

PER PROPRIO UOMO  
UN/UNA ACQUA

cui affidare la direzione dell'esperienza almeno decennale nonché familiarità con i problemi di ottima conoscenza della linea.

CAMILLO

la zona centrale

prestigiosa

VILLINI

unifamiliari

panoramici

grandioso

parco

trattative